

UNIVERSITA' DEGLI STUDI ROMA TRE

CONCORSO PUBBLICO, PER ESAMI, A TEMPO DETERMINATO A 1  
POSTO DI CATEGORIA C, POSIZIONE ECONOMICA 1, AREA  
AMMINISTRATIVA, PER LE ESIGENZE ORGANIZZATIVE E  
TECNICHE DEI SERVIZI SPORTIVI DELL'UNIVERSITA' DEGLI  
STUDI ROMA TRE DELLA DURATA DI NOVE MESI

SECONDA PROVA SCRITTA

7 GIUGNO 2019

1	<p><b>Ai sensi dell'art. 26 della legge 30 dicembre 2010 n. 240 (c.d. Legge Gelmini) ai collaboratori esperti assunti dalle università quali lettori di madrelingua straniera compete, in misura proporzionata all'impegno orario effettivamente assolto, il trattamento economico corrispondente a quello del:</b></p>
<b>a</b>	ricercatore confermato a tempo pieno
<b>b</b>	ricercatore confermato a tempo definito
<b>c</b>	professore associato a tempo pieno
<b>d</b>	professore associato a tempo definito
2	<p><b>Nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione, al fine di svolgere attività di ricerca, di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti, le università possono stipulare contratti di lavoro subordinato a tempo determinato. Tali contratti possono essere di due tipologie:</b></p> <p><b>a) contratti di durata triennale prorogabili per soli due anni, per una sola volta, previa positiva valutazione delle attività didattiche e di ricerca svolte, effettuata sulla base di modalità, criteri e parametri definiti con decreto del Ministro;</b></p> <p><b>b) contratti triennali, riservati a candidati che hanno usufruito dei contratti di cui alla lettera a), ovvero che hanno conseguito l'abilitazione scientifica nazionale alle funzioni di professore di prima o di seconda fascia, ovvero che sono in possesso del titolo di specializzazione medica, ovvero che, per almeno tre anni anche non consecutivi, hanno usufruito di assegni di ricerca o di borse post-dottorato, ovvero di analoghi contratti, assegni o borse in atenei stranieri.</b></p> <p><b>Relativamente ai contratti di tipologia di cui alla lett. b) il regime d'impegno del ricercatore può essere:</b></p>
<b>a</b>	a tempo determinato
<b>b</b>	a tempo indeterminato
<b>c</b>	a tempo pieno
<b>d</b>	a tempo definito

3	L'art. 16 della legge 30 dicembre 2010 n. 240 (c.d. Legge Gelmini) ha introdotto l'Abilitazione Scientifica Nazionale quale procedura idonea ad attestare la qualificazione scientifica che costituisce requisito necessario per l'accesso alla prima e alla seconda fascia dei professori. Ai sensi dell'art. 16 della legge Gelmini l'abilitazione, dalla data del conseguimento, ha durata di:
a	2 anni
b	4 anni
c	6 anni
d	8 anni
4	Ai fini della rendicontazione dei progetti di ricerca, la quantificazione figurativa delle attività annue di ricerca, di studio e di insegnamento, con i connessi compiti preparatori, di verifica e organizzativi per i professori e i ricercatori è pari a:
a	500 ore se a tempo pieno e 350 se a tempo definito
b	750 ore se a tempo pieno e 500 se a tempo definito
c	1000 ore se a tempo pieno e 750 se a tempo definito
d	1500 ore se a tempo pieno e 750 se a tempo definito
5	I professori svolgono attività di ricerca e di aggiornamento scientifico e, sulla base di criteri e modalità stabiliti con regolamento di ateneo, sono tenuti a riservare annualmente a compiti didattici e di servizio agli studenti, inclusi l'orientamento e il tutorato, nonché ad attività di verifica dell'apprendimento:
a	non meno di 250 ore in regime di tempo pieno e non meno di 125 ore in regime di tempo definito
b	non meno di 300 ore in regime di tempo pieno e non meno di 150 ore in regime di tempo definito
c	non meno di 350 ore in regime di tempo pieno e non meno di 200 ore in regime di tempo definito
d	non meno di 350 ore in regime di tempo pieno e non meno di 250 ore in regime di tempo definito

<b>6</b>	<b>I ricercatori di ruolo svolgono attività di ricerca e di aggiornamento scientifico e, sulla base di criteri e modalità stabiliti con regolamento di ateneo, sono tenuti a riservare annualmente a compiti di didattica integrativa e di servizio agli studenti, inclusi l'orientamento e il tutorato, nonché ad attività di verifica dell'apprendimento, fino ad un massimo di:</b>
<b>a</b>	250 ore in regime di tempo pieno e 125 ore in regime di tempo definito
<b>b</b>	300 ore in regime di tempo pieno e 150 ore in regime di tempo definito
<b>c</b>	350 ore in regime di tempo pieno e 200 ore in regime di tempo definito
<b>d</b>	350 ore in regime di tempo pieno e 250 ore in regime di tempo definito
<b>7</b>	<b>Ai ricercatori a tempo indeterminato, agli assistenti del ruolo ad esaurimento, agli ex tecnici laureati nonché ai professori incaricati stabilizzati possono essere affidati dall'università, con il loro consenso e fermo restando il rispettivo inquadramento e trattamento giuridico ed economico, corsi e moduli curriculari compatibilmente con la programmazione didattica definita dai competenti organi accademici. Per l'anno accademico in cui essi svolgono tali corsi e moduli dd essi è attribuito il titolo di:</b>
<b>a</b>	professore a contratto
<b>b</b>	professore aggregato
<b>c</b>	professore onorario
<b>d</b>	professore senior
<b>8</b>	<b>Le università, anche sulla base di specifiche convenzioni con gli enti pubblici e le istituzioni di ricerca possono stipulare contratti della durata di un anno accademico e rinnovabili annualmente per un periodo massimo di cinque anni, a titolo gratuito o oneroso, per attività di insegnamento di alta qualificazione al fine di avvalersi della collaborazione di esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale. I contratti a titolo gratuito, ad eccezione di quelli stipulati nell'ambito di convenzioni con enti pubblici, non possono superare nell'anno accademico:</b>
<b>a</b>	il 2,5 per cento dell'organico dei professori e ricercatori di ruolo in servizio presso l'ateneo
<b>b</b>	il 5 per cento dell'organico dei professori e ricercatori di ruolo in servizio presso l'ateneo
<b>c</b>	il 10 per cento dell'organico dei professori e ricercatori di ruolo in servizio presso l'ateneo
<b>d</b>	il 15 per cento dell'organico dei professori e ricercatori di ruolo in servizio presso l'ateneo

<b>9</b>	<b>Al fine di favorire l'internazionalizzazione, le università possono attribuire, nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio o utilizzando fondi donati ad hoc da privati, imprese o fondazioni, insegnamenti a contratto a docenti, studiosi o professionisti stranieri di chiara fama. La proposta dell'incarico è formulata al consiglio di amministrazione dal rettore, previo parere del senato accademico e pubblicizzazione del curriculum del candidato nel sito internet dell'università. Il trattamento economico è stabilito:</b>
<b>a</b>	dal Dipartimento presso cui verrà prestata l'attività
<b>b</b>	dal Rettore
<b>c</b>	dal Senato accademico
<b>d</b>	dal Consiglio di amministrazione
<b>10</b>	<b>Presso ogni università è istituito un collegio di disciplina, composto esclusivamente da professori universitari in regime di tempo pieno e da ricercatori a tempo indeterminato in regime di tempo pieno, secondo modalità definite dallo statuto, competente a svolgere la fase istruttoria dei procedimenti disciplinari e ad esprimere in merito parere conclusivo. Il collegio opera secondo il principio del giudizio fra pari, nel rispetto del contraddittorio. L'avvio del procedimento disciplinare spetta al rettore e il collegio di disciplina esprime un parere sulla proposta avanzata sia in relazione alla rilevanza dei fatti sul piano disciplinare sia in relazione al tipo di sanzione da irrogare, trasmettendo gli atti al consiglio di amministrazione per l'assunzione delle conseguenti deliberazioni. Il procedimento si estingue ove la decisione non intervenga nel termine di:</b>
<b>a</b>	90 giorni dalla data di avvio del procedimento
<b>b</b>	120 giorni dalla data di avvio del procedimento
<b>c</b>	180 giorni dalla data di avvio del procedimento
<b>d</b>	270 giorni dalla data di avvio del procedimento
<b>11</b>	<b>Il limite massimo di età per il collocamento a riposo dei professori ordinari e associati è determinato al termine dell'anno accademico nel quale si è compiuto:</b>
<b>a</b>	67 anni di età
<b>b</b>	70 anni di età
<b>c</b>	72 anni di età
<b>d</b>	75 anni di età

12	La durata complessiva dei rapporti instaurati con i titolari degli assegni previsti dalla legge 240/2010 (legge Gelmini) e dei contratti di ricercatore a tempo determinato disciplinati dalla medesima legge, intercorsi anche con atenei diversi, statali, non statali o telematici, nonché con istituzioni, agenzie ed enti pubblici di ricerca e sperimentazione, con il medesimo soggetto, non può in ogni caso superare:
a	6 anni
b	8 anni
c	10 anni
d	12 anni
13	La durata complessiva del contratto di tecnologo presso le università, di durata minima di 18 mesi, non può in ogni caso essere superiore, con il medesimo Ateneo, a:
a	tre anni
b	cinque anni
c	sei anni
d	otto anni
14	Il legale rappresentate dell'Ateneo è:
a	Il Consiglio di Amministrazione
b	Il Senato Accademico
c	Il Rettore
d	Il Direttore generale
15	La durata del mandato elettivo del Rettore è pari a:
a	4 anni non rinnovabile
b	4 anni rinnovabile
c	6 anni non rinnovabile
d	6 anni non rinnovabile

<b>16</b>	<b>Il Collegio dei revisori dei conti delle Università è costituito di tre componenti effettivi e due supplenti, di cui un membro effettivo, con funzioni di presidente, è scelto dall'Ateneo tra i magistrati amministrativi e contabili e gli avvocati dello Stato. Gli altri componenti sono designati:</b>
<b>a</b>	dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca
<b>b</b>	dalla Corte dei Conti e dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca
<b>c</b>	dal Consiglio Universitario nazionale e dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca
<b>d</b>	dall'Agenzia Nazionale di valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca e dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca
<b>17</b>	<b>Qual è il provvedimento normativo di riferimento per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro?</b>
<b>a</b>	Il D. Lgs. 81/2008
<b>b</b>	Il D.Lgs. 626/94
<b>c</b>	Il D.P.R.547/55
<b>d</b>	Il DM 382/1998
<b>18</b>	<b>Qual è stata la funzione del DM382/1998?</b>
<b>a</b>	Quella di essere il provvedimento precursore del D.Lgs. 81/2008
<b>b</b>	Quella di regolare le procedure antincendio
<b>c</b>	Quella di stabilire le norme del primo soccorso
<b>d</b>	Quello di individuare le effettive particolari esigenze connesse al servizio espletato o alle peculiarità organizzative della scuola per la corretta attuazione del DLgs.626/94
<b>19</b>	<b>Secondo la normativa di sicurezza, i docenti sono:</b>
<b>a</b>	con i stessi diritti dei datori di lavoro
<b>b</b>	lavoratori
<b>c</b>	soggetti non interessati dalla norma
<b>d</b>	rappresentanti dei lavoratori sulla sicurezza

<b>20</b>	<b>Lo studente è equiparato al lavoratore?</b>
<b>a</b>	Mai
<b>b</b>	Solo nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado
<b>c</b>	Sì, sempre
<b>d</b>	Solo nei casi in cui si faccia uso di laboratori e attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori
<b>21</b>	<b>L'ambiente di studio e di lavoro è reso più idoneo e sicuro attraverso:</b>
<b>a</b>	interventi sull'edilizia scolastica, l'organizzazione del lavoro e il sistema partecipato basato sulla formazione dei soggetti
<b>b</b>	la formazione del datore di lavoro
<b>c</b>	gli interventi sull'edilizia scolastica
<b>d</b>	la nomina del RSPP
<b>22</b>	<b>Gli obblighi dei lavoratori in materia di sicurezza fanno parte del programma di informazione?</b>
<b>a</b>	No sono i lavoratori che devono informarsi
<b>b</b>	No
<b>c</b>	Sì
<b>d</b>	Solo in qualche caso previsto espressamente dalla norma
<b>23</b>	<b>Il Decreto Legislativo 81 del 2008 si applica:</b>
<b>a</b>	indifferentemente ad ogni settore lavorativo
<b>b</b>	solo alle strutture pubbliche
<b>c</b>	in nessuno dei due casi
<b>d</b>	solo alle strutture private

<b>24</b>	<b>I dispositivi di protezione individuale:</b>
<b>a</b>	non devono essere forniti in nessun momento
<b>b</b>	devono essere forniti solo ai lavoratori assunti a tempo determinato
<b>c</b>	devono essere forniti quando non esistono tecniche alternative per la prevenzione o protezione collettiva, né misure organizzative sufficienti a ridurre adeguatamente il rischio
<b>d</b>	devono essere forniti a richiesta del lavoratore
<b>25</b>	<b>Individua l'obbligo del datore di lavoro che può essere delegato ad altro soggetto:</b>
<b>a</b>	nomina del medico competente
<b>b</b>	l'elaborazione del documento di valutazione dei rischi
<b>c</b>	la valutazione dei rischi
<b>d</b>	la nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
<b>26</b>	<b>Il Datore di lavoro può assumere l'incarico di responsabile del servizio di prevenzione e protezione?</b>
<b>a</b>	Sì, se ricorrono le condizioni stabilite dalla norma
<b>b</b>	Sì, se lo ritiene opportuno
<b>c</b>	Sempre
<b>d</b>	No mai
<b>27</b>	<b>Il Dirigente Scolastico può essere esonerato dalla propria responsabilità in materia di sicurezza:</b>
<b>a</b>	sì, solo se ricorre all'ausilio di un responsabile del servizio di protezione e prevenzione
<b>b</b>	no mai
<b>c</b>	sì
<b>d</b>	nei casi previsti

<b>28</b>	<b>Il lavoratore può svolgere l'incarico di Responsabile del servizio di protezione e prevenzione:</b>
<b>a</b>	sì, se vuole
<b>b</b>	no mai
<b>c</b>	solo se possiede i requisiti stabiliti dalla norma
<b>d</b>	solo per certi tipi di istituzioni scolastiche
<b>29</b>	<b>L'RLS può accedere ai luoghi di lavoro per raccogliere informazioni?</b>
<b>a</b>	Solo se autorizzato
<b>b</b>	Solo in qualche caso previsto espressamente dalla norma
<b>c</b>	No
<b>d</b>	Sì
<b>30</b>	<b>Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:</b>
<b>a</b>	è un volontario
<b>b</b>	è individuato dal datore di lavoro
<b>c</b>	è un collaboratore del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione
<b>d</b>	è eletto o designato dai lavoratori
<b>31</b>	<b>La segnaletica di sicurezza:</b>
<b>a</b>	deve essere conforme alle prescrizioni di cui agli allegati da XXIV a XXXII del D.Lgs 81/2008
<b>b</b>	è indicata dal D.Lgsd. 626/94
<b>c</b>	viene definita durante la riunione periodica
<b>d</b>	è liberamente determinata dal Dirigente Scolastico

<b>32</b>	<b>I cartelli di salvataggio:</b>
<b>a</b>	sono a forma quadrata o rettangolare con pittogramma bianco su fondo verde
<b>b</b>	sono a forma triangolare con pittogramma nero su fondo giallo e bordo nero
<b>c</b>	sono a forma rotonda con pittogramma bianco su fondo azzurro
<b>d</b>	sono a forma triangolare con pittogramma nero su fondo rosso e bordo nero
<b>33</b>	<b>Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e il CCNL:</b>
<b>a</b>	non hanno niente in comune
<b>b</b>	nel CCNL viene riportato il ruolo e i diritti dell'RLS
<b>c</b>	il CCNL parla dell'RLS solo quando questi viene retribuito
<b>d</b>	il CCNL parla dell'RLS solo in ricorrenza di condizioni di pericolo
<b>34</b>	<b>Il medico competente deve essere incaricato:</b>
<b>a</b>	quando lo decide il datore di lavoro
<b>b</b>	a seconda delle tipologie di istituzioni scolastiche
<b>c</b>	quando se ne ravvisi la necessità
<b>d</b>	obbligatoriamente alla presenza di rischi che richiedono la sorveglianza sanitaria
<b>35</b>	<b>Nell'attuazione di un sistema di sicurezza nella scuola, gli alunni devono essere coinvolti?</b>
<b>a</b>	Sì, sempre
<b>b</b>	Solo se maggiorenni
<b>c</b>	No
<b>d</b>	Non è necessario

<b>36</b>	<b>Il D. Lgs. 81/2008 parla di RLS:</b>
<b>a</b>	solo di comparto
<b>b</b>	solo aziendale
<b>c</b>	anche di comparto, aziendale e di sito produttivo
<b>d</b>	solo di comparto e di sito produttivo
<b>37</b>	<b>Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha diritto di formulare osservazioni in occasione di verifiche compiute dagli organi di vigilanza:</b>
<b>a</b>	sempre in tutti i casi
<b>b</b>	mai
<b>c</b>	solo nei casi previsti dalla norma
<b>d</b>	solo in alcuni tipi di scuole
<b>38</b>	<b>Gli studenti:</b>
<b>a</b>	sono computati nel numero dei lavoratori
<b>b</b>	non vengono computati ai fini della determinazione del numero di lavoratori dal quale il D.Lgs. 81/2008 fa discendere particolari obblighi
<b>c</b>	vengono computati a seconda del tipo di rischio
<b>d</b>	vengono computati a seconda del tipo di scuola
<b>39</b>	<b>Il lavoratore a videoterminale:</b>
<b>a</b>	ha diritto ad una pausa di 15 minuti ogni 2 ore
<b>b</b>	ha diritto ad una pausa di 15 minuti ogni 3 ore
<b>c</b>	ha diritto ad una pausa di 20 minuti ogni 3 ore
<b>d</b>	ha diritto ad una pausa di 10 minuti ogni 2 ore

<b>40</b>	<b>Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è consultato preventivamente in ordine alla designazione del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione, all'attività di prevenzione incendi, al pronto soccorso, alla evacuazione dei lavoratori e del medico competente:</b>
<b>a</b>	è vero
<b>b</b>	è vero tranne che per il medico competente
<b>c</b>	è falso
<b>d</b>	è vero solo in casi specifici